

IL LEADER GRILLINO A IMOLA

di LUCA BALDUZZI

IMOLA. Riduzione della burocrazia, banca pubblica per gli investimenti, maggiore presenza delle associazioni imprenditoriali nazionali al Parlamento europeo a Bruxelles, formazione e ricerca. Sono gli "ingredienti" imprescindibili per rilanciare il mondo delle piccole e medie aziende italiane secondo il vicepresidente della Camera dei deputati Luigi di Maio, a Imola ospite di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana.

«Avevo fatto una promessa, quella di incontrare l'associazione al di là della campagna per il referendum, perché gli argomenti concreti sono questi, non la riforma della Costituzione», spiega il vicepresidente della Camera, che replica alle critiche preventive arrivate dal Partito democratico: «Sono loro contro le imprese. Mi hanno detto che Renzi non ha voglia di confrontarsi con me, perché dice che si vuole confrontare esclusivamente con le persone che contano. Sono tutte balle. Sta scappando. Gli stiamo chiedendo da tempo un confronto. Però, così come vuole scegliere i senatori senza farceli più votare, alla stessa maniera vuole scegliere le persone con cui confrontarsi. Ci dica se è disponibile».

Arrivando al tema della semplificazione delle leggi, quello che interessa più da vicino Montecitorio, «ne abbiamo appro-

La ricetta Di Maio per le imprese: «Leggi efficaci e meno burocrazia»

Ospite di Confartigianato attacca Renzi: «Sta scappando non vuole un confronto con me sulle aziende»



L'intervento di Luigi di Maio, ospite della Confartigianato di Imola. Il vicepresidente della Camera ha espresso le proprie idee per rilanciare le imprese (foto Mauro Monti)



vate in eccesso, le abbiamo scritte male e le aziende ne stanno pagando le conseguenze. La sfida è quella di produrre meno leggi, però che funzionino», sintetizza di Maio. E la sua presenza in città non ha come obiettivo il «pormi e porre il Movimento 5 stelle come l'ennesimo intermediario per far sì che le istanze delle associazioni di cate-

goria vengano portate all'attenzione delle istituzioni, perché questo è un meccanismo che deve cambiare».

In quale direzione? «In molti paesi dell'Europa esistono normative che consentono alle realtà associative di dire la loro nel momento della stesura delle delibere comunali, delle leggi regionali e di quelle nazionali», ri-

corda il vicepresidente della Camera. «In altri paesi, le associazioni imprenditoriali forniscono un parere in qualche occasione addirittura vincolante per quelle leggi che interessano le aziende».

«Dobbiamo riportare l'attenzione su quelli che sono le necessità reali del mondo imprenditoriale», commenta Amilcare Ren-

zi, segretario di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana. «Abbiamo bisogno di un sistema economico che sia adeguato per far competere il nostro territorio e il nostro Paese sulla scena internazionale. Parlo di infrastrutture e di industria 4.0, il grande cambiamento che ci aspetta nei prossimi anni».

E non rinuncia a inter-

venire sulle polemiche politiche scatenate dalla visita a Imola di Di Maio: «La nostra è un'associazione indipendente e siamo sempre stati aperti e disponibili a ricevere i rappresentanti delle istituzioni», rivendica il segretario. «Noi riteniamo che il dialogo diretto e il confronto siano valori, anche e soprattutto nella diversità di opinioni».

Tre Monti, rischio a carico dei cittadini Il seggio di Gallo sarà a Osteria

Cavina (5Stelle): «Se i tempi per la discarica si allungano pagheremo noi»

IMOLA. Il rischio di impresa per la mancata realizzazione del progetto di ampliamento della discarica Tre monti di Imola entro il settembre del 2018? A carico del Con.Ami. Tradotto, dei cittadini. A scoprirlo è stato il consigliere comunale del Movimento 5 stelle Patrik Cavina, fra le pieghe del 5° addendum al contratto di affitto del ramo d'azienda servizio smaltimento rifiuti stipulato fra il consorzio ed Herambiente, datato 5 agosto scorso. All'articolo 10 si legge, infatti, che «nel caso in cui la nuova discarica (lotto 4) non fosse disponibile per l'avvio del conferimento entro la data del 30 settembre 2018, le parti concordano di regolare nell'atto una penale di indennizzo in favore di Herambiente». Una data indicata, specifica l'articolo 2, «posto che per la costruzione dell'ampliamento della discarica da parte del Con.Ami è stata stimata una durata dei lavori pari a ventiquattro mesi (...), qualora l'autorizzazione da parte degli Enti competenti sia rilasciata entro la fine del mese di a-



gosto 2016». Una ipotesi che, però, non si è verificata, essendo la procedura di Valutazione di impatto ambientale della Regione Emilia-Romagna tuttora in corso. Dunque, «non sono stati ancora concordati i termini di utilizzo del ramo d'azienda servizio smaltimento rifiuti», ha fatto sapere il direttore generale del consorzio Augusto Machirelli a Cavina, rispondendo a una sua richiesta di accesso agli atti. «Di conseguenza, le parti non hanno ancora definito l'indennizzo».

«E' una fortuna che la So-

printendenza abbia bloccato il progetto di ampliamento», commenta Cavina, ricordando che il 15 ottobre il ministero dei Beni culturali ha rilevato una incompatibilità fra il Piano regionale dei rifiuti e i vincoli del Piano territoriale paesaggistico regionale. Ma guardando al futuro e al prossimo Addendum al contratto di affitto, la speranza dei grillini è che quel paragrafo sul rischio di impresa a carico del proprietario dell'impianto di via Pediano e non del suo gestore sparisca completamente: «Per la prima vol-

ta, il sindaco Daniele Manca e il presidente del Con.Ami Stefano Manara potrebbero essere costretti ad aggiustare il tiro e a modificare i loro accordi con Herambiente. Il rischio di impresa deve essere completamente a suo carico. Perché nessun primo cittadino (degli altri ventidue comuni che fanno parte del consorzio, ndr) ha mai aperto bocca?».

«Mi sorprende molto che, in un momento in cui neanche l'Assemblea legislativa conosce il risultato della procedura di Via, qualcuno abbia già programmato che nel caso di un ritardo nella realizzazione del progetto si debba pagare un indennizzo», aggiunge Giulia Gilbertoni, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, anticipando che presenterà una interpellanza a risposta diretta per l'assessore alle Politiche ambientali della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo. «Se il Con.Ami ha fatto il passo più lungo della gamba, ne dovranno rispondere personalmente i componenti del Consiglio di amministrazione». (lu.ba.)

IMOLA. Cambio di indirizzo per il seggio elettorale numero 12 di Gallo Bolognese, che a partire dal referendum costituzionale del 4 dicembre non sarà più nella saletta della Consulta a Palazzo Fronticelli, ma si sposterà a Osteria Grande, in via Serotti 16, all'interno della scuola elementare, dove già si trovano i seggi numero 14, 15, 16 e 17.

Lo spostamento era stato richiesto dalle Forze dell'Ordine e dalla Prefettura di Bologna per poter garantire una migliore sorveglianza.

Dopo i sopralluoghi fatti nei mesi scorsi per verificare l'idoneità di eventuali soluzioni alternative e aver informato la Consulta Territoriale di Gallo della necessità del cambio di sede del seggio, l'Amministrazione Comunale di Castel San Pietro Terme ha preso la decisione di spostarlo a Osteria Grande a partire dal referendum del 4 dicembre.

Gli elettori del seggio 12 di Gallo Bolognese - che sono circa 880 - riceveranno fine dicembre (quindi dopo il referendum) i tagliandi adesivi con nuovo indirizzo del seggio che dovranno applicare sulla tessera elettorale, come prevede la normativa.